Anno XXXIX — Mercoledì-Giovedì 18-19 Agosto 1886 — N. 191

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

La dimostrazione di Bruxelles ebbe luogo, e non ne andarono in aria nè il palazzo reale, nè la vecchia cattedrale.

Ecco, dicono gli organizzatori della imponente passeggiata, ecco l' effetto del sistema adottato, di non mettere ostacolo alla manifestazione.

Ecco, risponde il governo, ecco il risultato della dichiarazione espressa ed appoggiata dalla presenza dei cannoni, che non si lascierebbero compiere disordini!

Gli uni e gli altri, del resto, hanno ragione di felicitarsi, se il sangue non andò sparso, e se la simpatica capitale del piccolo regno industrioso, non vide accadere nelle sue mure le scene selvaggie, che funestarono Londra nei mesi scorsi, allorchè la plebaglia — per affermarsi, per mostrarsi degna dei diritti che vuole conseguire — principiò a mandare in frantumi i vetri delle abitazioni private, a saccheggiare i negozi, ad insultare tutti coloro che non partecipavano alle demenze, di cui la capitale del Regno Unito presentò, per alcuni giorni, lo spettacolo più indegno e più triste.

Ma per noi, che assistiamo da lontano agli episodi della crisi operaia nel Belgio, per noi la questione di sapere che non andarono rovinati dei monumenti, che gli stessi organizzatori della dimostrazione mantenevano l'ordine, è d' interesse relativamente secondario. Ci preoccupiamo del motivo che ha chiamato a raccolta trentamila operai — e non di ciò che hanno compiuto. Certo siamo lieti noi pure, che quell' enorme riunione di persone non abbia commesso alcun guasto, non abbia disonorato la veste dell' operaio cambiandola in quella del malfattore, ma non crediamo illuderci affermando, che se la prima dimostrazione non basta, altre ne succederanno, e che quei gregarii, oggi mansueti per disciplina, sono pronti domani a rinnovare gli incendi e i saccheggi, che desolarono il Belgio due mesi or sono.

La quiete di domenica fu più che altro apparente — il Governo non può illudersi, quella dimostrazione ebbe per scopo principale di provare, che ad una parola d'ordine, migliaia e migliaia di operai scenderanno in piazza dalle officine, dai cantieri e dalle miniere.

Ora, se il Belgio fosse un paese, dove la mano d' opera venisse meno retribuita che altrove, si potrebbe comprendere questa organizzazione, questo accordo, per conseguire il miglioramento delle proprie sorti: ma abbiamo veduto e dimostrammo che gli operai delle vetrerie per esempio, guadagnavano perfino *mille duecento lire* al mese, e anche più!!

Sono costoro, del resto, che dopo avere saccheggiato e distrutto le case dei loro padroni e rovinata l' industria, si trovano oggi ridotti in gran parte a pane; — taluni si buscarono parecchi anni di lavori forzati, nel mentre, naturalmente, i caporioni la scialano liberamente a Parigi od a Bruxelles stessa.

La sorte degli operai delle miniere, è certamente le mille volte inferiore a quella dei loro compagni delle vetrerie, ma il suffragio universale può forse migliorarla? Credono essi che una misura d'ordine politico, possa riparare un danno d' ordine sociale?

No e poi nò; se lo credono, sono illusi; se sono illusi, meditino che vi è chi li inganna.

Il sogno dei principali agitatori, in sostanza, è quello, di sostituire per così dire, all' iniziativa privata la collettività. Un' impresa arricchisce una persona — dicono essi — ebbene l' utile vada ripartito fra tutti. E il capitale? Si può crearlo e occorrendo.... in via transitoria, averlo altrimenti! Se la proprietà è un furto, rubare alle proprietà ripara al mal fatto!

Costoro, lo si comprende, si fanno buon giuoco della intelligenza; per essi questo fattore non esiste; tanto vale Tizio, cretino, quanto Caio, uomo di genio! Tanto si produce, tanto si vende, tanto si esborsa, tanto si incassa, — l' aritmetica non è inventata per nulla e i conti parlano chiaro.

Parrebbero utopie, aberrazioni — eppure sono teorie che certi apostoli predicano ogni dì.

SUSSIDI PEL L' ISTRUZIONE POPOLARE

Al ministero della pubblica istruzione è imminente la pubblicazione del Regolamento per la distribuzione dei sussidii a pro dell'istruzione popolare. Con questo Regolamento vengono date le norme per la completa attuazione della legge 15 luglio 1877 sull' obbligo dell'istruzione elementare, nonchè per l'aumento degli stipendi ai maestri secondo la legge 11 aprile 1886; vengono stabilite le regole per concedere incoraggiamenti alle scuole serali e festive, agli asili infantili; alle biblioteche popolari, ai corpi morali che provvedono alla coltura del popolo ed alle conferenze magistrali; e si regolano ancora i sussidii alle Società di Mutuo soccorso fra i maestri elementari, ai maestri stessi in caso di malattia o disgrazie di famiglia.

In ordine alla legge dell' 11 aprile 1886 gli stipendii dei maestri elementari per le scuole classificate, nel primo triennio dalla pubblicazione della legge medesima, saranno elevati in questa maniera.

Maestri di scuole urbane. Da lire 1100 a 1110; da 990 a 1000; da 880 a 950; da 770 a 900.

Maestri di scuole rurali. Da lire 880 a 900; da 770 a 850; da 660 a 800, da 715 a 800; da 605 a 750; da 550 a 700.

Maestri di scuole urbane. Da lire 880 a 1056; da 733 a 880, da 660 a 800, da 586 a 760; da 512 a 720.

Maestri di scuole rurali. Da lire 586 a 720; da 512 a 680; da 440 a 640; da 476 a 640; da 403 a 600; da 366 a 560.

Gli stipendi così aumentati accresceranno di un decimo ad ogni sessennio di effettivo servizio nel comune.

Con questo regolamento viene cumulato quello per la distribuzione dei sussidi dell'ottobre 1877, il quale ne formerà tutt' uno col nuovo richiesto dalla legge 11 aprile 1886.

UNA TRUFFA COLOSSALE

Il *Figaro* reca la seguente informazione:

Il tribunale della Senna è ricorso alla giustizia italiana per un inchiesta intorno ad una truffa colossale in cui sarebbero immischiati alcuni alti personaggi e il capo direttore d' una agenzia di Lotterie in Roma.

In Roma le vittime sarebbero numerose. Fra i sottoscrittori uno avrebbe versato seicentomila, un' altro ottantamila lire.

Le sorelle d' un certo magistrato sarebbero state incaricate di trovare i sottoscrittori a Roma. Esse avrebbero così guadagnate un mezzo milione.

Il complesso delle sottoscrizioni ascenderebbe a quattro milioni.

Il *Gil Blas* pubblica lo stesso racconto.

Dice trattarsi d' una agenzia italiana notissima.

Il ministro falegname Naretti torna in Italia

Il nome di Naretti non è certo nuovo per quanto hanno letto i libri dei nostri viaggiatori in Africa. Questo ardito piemontese che, senza mezzi, con un umile professione, osò spingersi nell'interno dell' Abissinia, divenire amico del Negus, suo consigliere, quasi suo ministro — che seppe restare per ben 22 anni con quegli ombrosi e feroci principi aiutando i connazionali come e fin dove poteva è certo un bel fenomeno dell'intraprendenza e dell'ingegno italiano.

Il Bianchi e il Franzoi parlarono nei loro libri a lungo di questo buon piemontese costruttore delle prime case europee in Abissinia.

Ebbene: il Naretti è in viaggio di ritorno. Egli ritorna in patria per stabilirvi la sua dimora. L'accompagna la moglie Teresa, un'abissina, amorosa e intelligente.

Il Naretti prima di recarsi in Piemonte andrà a conferire a Roma col ministro degli esteri conte Robilant.

Il commercio dei vini

Per cura della Direzione generale delle gabelle, è stato pubblicato uno studio statistico intorno alla produzione e al commercio dei vini, nei principali Stati d' Europa.

Guardando alla media dell'ultimo quinquennio, l'Italia produce una quarta parte dei vini che si producono agli altri paesi europei.

Il primo posto spetta sempre alla Francia, quantunque l'anno scorso la sua produzione sia stata inferiore a quella dell' Italia.

Calcolasi che in Italia la superficie coltivata a vigna sia ora di ett. 1,926 832.

Fra le contrade più vinifere d' Italia, ha il primo posto la Sicilia, che produce circa la quinta parte del vino ottenuto in tutto il regno.

Vengono quindi la regione meridionale adriatica, che produce in gran quantità vini da taglio; il Piemonte, la Toscana, l' Emilia, le Marche e l' Umbria, la Lombardia, il Veneto, il Lazio, la Sardegna, che potrebbe dare un raccolto assai più copioso, e infine la Liguria.

La flotta italiana giudicata in Inghilterra

L' *United service gazette* analizza la forza delle singole flotte europee, riconosce con soddisfazione che l' Inghilterra è sempre *regina del mare*, e della flotta italiana, cui rende ampia giustizia, scrive: « essere la unica tra le armate europee, la quale meriti la seria attenzione degli uomini di mare. »

L' *Army and Navy Gazette* deplora che l'Inghilterra non abbia ancora accreditato un addetto militare in Italia; ed insiste onde, vista l'importanza delle risorse militari sviluppate dal nostro paese, sia rimediato prontamente a siffatto errore.

Lo stesso giornale annunziando l' arrivo a Spithead delle navi da guerra italiane *Vittorio Emanuele* e *Vettor Pisani*, scrive che alla maggior parte degli uomini di marina sono famigliari coteste navi e specialmente la seconda per i numerosi viaggi da essa fatti in tutti i mari, come *nave-scuola*. Nota che a bordo delle due navi c' è un distaccamento di allievi dell'Accademia navale tra i quali il giovane principe « Luigi di Savoia »; loda la consuetudine degli italiani di fare eseguire ai loro giovani ufficiali lunghi viaggi di istruzione, consuetudine imitata da quasi tutte le potenze navali del continente, ed eccita l' ammiragliato inglese a fare altrettanto.

La cavalleria a nuoto

Pochi giorni prima della sua morte, il generale Skobelev, alla presenza del generale Grodèkov e di un reggimento di cavalleria, prendendo il 1° cavallo di truppa che gli venne alla mano, dopo essersi spogliato dell'uniforme, passò più e più volte un fiume a nuoto accompagnato dagli *hurrà* frenetici dei soldati. Nell'agosto dell'anno 1885 il generale Grodèkov, ricordando la lezione, fece eseguire esercizi regolari di nuoto da un reggimento di cavalleria ed ottenne dei risultati sorprendenti. In pochi minuti gli squadroni passarono e ripassarono a nuoto il fiume Syr Daria largo 350 metri. Dalle esperienze fatte si calcolò che un Corpo di cavalleria, giunto alla riva opposta, dopo quindici minuti è pronto a combattere.

La cavalleria francese, che segue con occhio vigile le innovazioni delle cavallerie estere, nel giugno di quest'anno incominciò le sue esperienze di nuoto a Tours. Vari squadroni, con molta disinvoltura, passarono e ripassarono il fiume Cher, della larghezza di 95 metri. Questi esperimenti saranno quanto prima seguiti da altri reggimenti.

Una cavalleria ardita che traversa al nuoto i fiumi, risparmiando talvolta centinaia di chilometri di cammino, può rendere in tempo di guerra ad un esercito servigi incalcolabili.

IN ITALIA

ROMA — Il P. Favier, reduce dalla Cina, ha presentato al Papa alcuni regali a nome dei Cristiani di Pekino.

Fra essi va segnalato un quadro in ismalto, rappresentante la *Cena* di Leonardo da Vinci, lavoro eseguito da operai cinesi cristiani.

Lo stesso P. Favier ha presentato al Cardinale Iacobini due magnifici vasi della Cina.

— La salute del Cardinale Jacobini desta ancora vive apprensioni.

— A giorni verrà pubblicata la Bolla pontificia per la istituzione della Gerarchica Cattolica nelle Indie Orientali.

— Il Ministero dell' interno ha emanata un' ordinanza, con la quale invece di sbarcare e tenere accampati nelle provincie di Messina e Palermo i soldati congedati in arrivo per quattro giorni onde compiere le disinfezioni, si stabilisce che i congedati stessi facciano le disinfezioni in altri piroscafi designati all' uopo.

— Al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per evitare i danni dei disboscamenti, si prepara una nuova legge forestale.

— Al Ministero della guerra si lavora attorno al progetto di legge circa le servitù militari.

— Il Ministero della marina ha ordinato che la seconda divisione della squadra permanente parta per l'Arcipelago; la prima resterà a Napoli.

— Al Ministero dei lavori pubblici si fanno studii per impiantare il telegrafo su tutte le strade percorse dai tramways.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto pel prolungamento della tramvia a vapore Termini-Salò nell'interno dell'abitato di Salò.

— Il Ministero degli esteri fece i seguenti traslochi: Friozzi, segretario all'Ambasciata di Costantinopoli, è traslocato a Madrid; Falletti, addetto all'Ambasciata di Parigi, è traslocato a Costantinopoli; Belgioso, addetto alla Legazione di Madrid, è traslocato a Parigi.

— Sabato si terrà al Campidoglio un'adunanza generale del Comitato nazionale pei danneggiati del colera, alla quale furono invitati i Sindaci di 68 città, membri del Comitato stesso.

— Notizie da Messina recano che il vapore *Estella*, portante i soldati congedati, non fu ricevuto in porto avendo un morto e dei malati sospetti a bordo.

PIACENZA — La scorsa settimana nel territorio di Montezago-Lugagnano, e precisamente a metà del burrone, così detto « di sotto al Torrazzo, » venne scoperto lo scheletro di una balena colossale. Il primo che ne diede la notizia fu un tal Silva Giovanni il quale trovò in fondo al burrone due nodi, appartenenti a quest'animale antidiluviano, della lunghezza di m. 1, 14; staccatisi pel cadere dell'argilla; questi si trovano ora in possesso di un medico di Cremona.

Questo territorio è ricchissimo di avanzi paleontologici, e tutti sanno che è qui appunto dove l'illustre geologo Cortesi fece le sue maggiori scoperte.

Ora si sta trattando col proprietario del fondo, che è certo signor Negri Bernardino per procedere alla disumazione del mostruoso cetaceo; pel che dovrà essere praticato un profondo scavo nel terreno, non potendosi lavorare dalla parte del burrone essendo questo dell'altezza di più che 70 metri.

VERONA — Nella caserma Allegri si è suicidato, impiccandosi con la cinghia dei calzoni alla sbarra di una finestra, il sergente Cesare Salvatore, maestro di scherma del 68 fanteria.

Aveva soli 22 anni, era messinese. Bravo, distinto, di umore gioviale, giorni sono, per leggiere mancanze disciplinari, era stato condannato a otto giorni di sala.

Tale castigo gli fece tanta impressione, che, aspettato di esser solo, si appiccò.

MILANO — In seguito a mandato di cattura spiccato dalla nostra autorità giudiziaria veniva arrestato a Genova il noto giornalista Francesco Lodi.

Questa notte, con la scorta dei carabinieri, egli giunse a Milano e venne tradotto al cellulare a disposizione della Procura generale.

È accusato di una grossa truffa commessa l'anno scorso nella nostra città per la somma di 12,000 lire a danno di un tal Invernizzi lattaio ed usuraio ricchissimo.

Fece parte della redazione del giornale di Genova *Il Secolo XIX*.

Qui a Milano una volta faceva la *Repubblica Letteraria*.

FIRENZE — Ieri è terminato alle Assise il processo contro il professore Ferruccio Mercanti.

I fatti pei quali fu tradotto innanzi alle Assisie sono i seguenti: Il 14 marzo in Arezzo per iniziativa della R. Accademia Petrarca di scienze, lettere ed arti il prof. Giovanni Bovio doveva tenere una conferenza su Giordano Bruno.

Nella mattina la sala ove si doveva tenere la conferenza era stata concessa al Comizio agrario per la distribuzione dei premii e vi era stato collocato il busto del re che abitualmente non vi figurava essendo tradizione dell'accademia di escludere dalle sue tornate ogni simbolo politico.

Mezz'ora avanti la conferenza il segretario dell'Accademia il prof. Ferruccio Mercanti fece osservare ad un suo collega professore che la presenza di quel busto poteva promuovere dissensi e proteste in seno dell'associazioni. Questi però non credette opportuna la remozione. Di qui una vivace discussione.

L'accusa fatta al Mercanti è di avere usato in quella occasione parole irriverenti all'indirizzo del re.

Il processo doveva trattarsi ad Arezzo; ma fu demandato alle Assisie di Firenze per misure di ordine pubblico.

I giurati hanno assolto il prof. Mercanti, il quale nel suo interrogatorio aveva negato recisamente di aver voluto mancare di rispetto al capo dello Stato.

AQUILA 15 — Due pezzi grossi del nostro clero sono stati arrestati, come responsabili della sottrazione, avvenuta poco prima della soppressione degli ordini religiosi, del celebre trittico di Nicola da Foligno, che si ammirava nella nostra città, e che è attualmente a Londra.

ALL' ESTERO

PARIGI — Ieri ebbe luogo il banchetto promosso dal comitato imperialista. Vi assistevano cinquecento persone.

Il deputato Jolibois annunziò prossima una grande riunione del partito a Parigi. Si gridò: Viva l'imperatore! e Abbasso la Repubblica!

Anche a Bordeaux si raccolsero a banchetto duecento bonapartisti che emisero le stesse grida.

LONDRA 16 — Il conflitto nella città irlandese di Belfast è stato ieri tremendo.

È durato quattr'ore; le vittime sono molte. I più fanatici saliti sui tetti delle case facevano fuoco sulla folla.

La polizia e la truppa impiegarono cinque ore per ristabilire completamente l'ordine.

L'autorità ha ordinato la chiusura delle liquorerie.

BRUXELLES 17 — Tutti i telegrammi che vengono da Bruxelles confermano il pieno ordine con cui sfilarono ieri le società operaie per le vie della capitale belga.

Soltanto alcune società cittadine hanno qua e là gridato: Viva la Repubblica! Ma le grida non ebbero conseguenze.

La serata di ieri è passata a Bruxelles allegramente.

BERLINO 15 — Si ha da Pietroburgo che per ordine dello Czar è stato comunicato a Deroulède il quale attualmente soggiorna in Russia, che al primo discorso contro la Germania, sarebbe immediamente espulso dalla Russia.

ANTICOLERICO

Lampi di Genio — Liriche di un giovane di belle speranze — Firenze, F.lli Buffalmacchi 1886.

Questo giovane di belle speranze è un mattoide della forza di cento Lombroso. Nella babele della moderna repubblica letteraria, egli si professa francamente anarchico e dice, prima di tutto, ai critici:

Fate il piacer, non fatemi la critica
Perchè già tanto io faccio a modo mio
Io faccio tutto quel che pare e piacemi
A costo di chiamar libro il leggio.

Sarebbe bella, anzi dirò bellissima,
Che dopo tante pugne guadagnate
Per aver libertà, solo le lettere
Dovesser stare ancora incatenate.

Tuttociò va perfettamente d'accordo con certe teorie politiche odierne, motivo per cui non ci resta altro di fare che trascrivere, come anticolerico, alcuni saggi di questa letteratura dell'avvenire.

Per la morte di Alfonso XII

È morto, il che significa
Ch'egli non è più vivo,
O ch'egli, in altri termini
Di vita è affatto privo,
Lo che in ultima analisi
Vuol dir che spento egli è.

. . . .

Dunque se i re son uomini
Fatti di carne e di ossa
Al par di noi discendere
Devono nella fossa,
In essa ch'è la femmina
Sicurament del foss.

. . . .

Quello ch'è sicurissimo
È che in Spagna i partiti
Fra loro assai contendono,
E son molto accaniti,
Ma quel che possa nascere
Chi lo capisce è brav.
Basta, non vo' più scrivere
Sopra questo soggetto;
Veggano intanto i critici
Che se davver mi metto
A far dei versi lirici
Io bene me ne cav.

Ricordanze

A 18 anni oppure a 17
Che or bene non rammentomi,
Al bigliardo giocai ed al tre 7,
E qualche volta a briscola.
Mangiai delle buonissime ciambelle
Ai pranzi democratici,
Mangiai saporitissime fritelle,
E feci vari brindisi.

. . . .

Serenata

Splendon le stelle
Non splende il sole,
In due parole
Giorno non è.
Se non è giorno
È dunque notte,
Chi se ne fotte?
Meglio così!

. . . .

Surgite Mortui

Venite fuori dalle sepolture
Morti poeti, deh venite qua,
E dite un po' alle vive creature
In qual modo cammina il mond di là.
Dite: sonvi anche là vili strozzini
Che prestano danari al vent per cent?
Vi sono anche colà degli Arlecchini
Che mutano bandiera ad ogni vent?
Vi sono al mond di là le stesse pecche
Che sono qua? Vi son delle person
Che lanciano per terra le bistecche
E voglion con ciò far rivoluzion?
Vi son dei sedicenti umanitari
Che vendon la coscienza agli affarist,
Come vendette per trenta danari
Giuda Iscariote un giorno Gesù Crist?
Vi sono anche colà dei cavalieri
Che falliscono com se niente foss?
Vi sono anche colà degli ingegneri
Che le case vi fan cascare addoss?

. . . .

Dopo di che, non ci resta più che una parola di sincero compianto per quel buon diavolo di Guttemberg che ebbe la cattiva idea d'inventare la stampa....

CRONACA

Bollettino Sanitario — Dal 17 al al 18, a Ferrara, casi 12; dei quali 5 in città e 7 nel forese e morti 5, dei quali 3 fra i colpiti in precedenza.

Negli altri comuni della provincia, casi 34 e morti 11, compresi 6 dei precedenti.

I colpiti in città sono:

Sandonati Teresa, Piazza d'Armi, in cura, a domicilio.

Sandoli Ottorino, Piazza d'Armi, in cura, a domicilio.

Steolini Umberto, Piazza d'Armi, in cura, a domicilio.

Rivani Bortolo, Via Paglia, morto.

Calabresi Benedetto, Vicolo Torcicoda, in cura, a domicilio.

Il colpiti nel forese, sono:

Bertocchi Eugenio di S. Luca, morto, a domicilio.

Cortesi Pietro di S. Luca, in cura, al lazzaretto.

Molinari Laura di S. Luca, morta, al domicilio.

Mistroni Maria di S. Luca, in cura al lazzaretto.

Volta Maria di S. Martino, in cura, a domicilio.

Mazzarini Monaca di S. Martino, in cura, a domicilio.

Corticelli Luigi di S. Martino, in cura a domicilio.

— I due morti dei precedenti sono la Meloncelli e la Travagli trasportati al lazzaretto dal manicomio.

Il bollettino della provincia così si suddivide:

Massafiscaglia, 1 caso seguito da morte.
Masi S. Giacomo casi 1 morto 1 prec.
Ostellato, casi 2, morti 3 di cui 1 dei precedenti.
Comacchio casi 2 morti 1 dei preced.
S. Agostino-Mirabello casi 1.
Lagosanto morto 1 dei precedenti.
Mesola morto 1 dei precedenti.
Copparo e frazioni casi 11, morti 2 di cui 6 casi a Tresigallo.
Casumaro casi 1.
Pieve di Cento casi 3, morti 1 dei prec.
Argenta casi 1.
Coronella 1 caso sospetto.

Ci scrivono da Massenzatica:

(L) Il solito B, al solito *Secolo* telegrafa e questi riproduce nel suo N. 7306, in appendice all'annunzio di una visita dell'on. Sani, qualmente « mancano sussidi » e si soggiunge: « Le proteste non « valsero. Il Prefetto fu sordo a qualsiasi « richiesta malgrado l'urgenza del bi- « sogno. »

A darvi la misura della verità di queste notizie e della ormai nauseante partigianeria di chi le dava, vi basti il sapere che prima già che fosse qui l'on. Sani e che la sua visita fosse al solito strombazzata ai venti del *Secolo*, il Prefetto aveva mandato 500 lire quale primo sussidio (circa il doppio ne ha mandato di poi di questi giorni) e aveva autorizzate le inumazioni lontane dal fabbricato, in località ove col suo concorso in nome del Governo andrà ad essere in breve costruito il nuovo Cimitero.

Comunicazione analoga si va a fare al *Secolo*. Intanto la preghiamo egregio Direttore di pubblicare a norma come ad edificazione del pubblico.

— Da Masi S. Giacomo ci mandano notizie migliori che risultano anche dal Bollettino.

E ci si soggiungono espressioni di vivo encomio all'indirizzo delli signori Enrico Tumiati Delegato Comunale e del medico dott. Alfredo Novi, i quali, ciascuno nell'ambito delle loro attribuzioni, sono un miracolo di assistenza, di zelo e di abnegazione.

Come rilevasi dal suddetto bollettino ieri a Tresigallo vi furono sei nuovi casi; ma da quanto ci scrive da colà il nostro amico Giacinto Lavagnolo studente in medicina si spera salvarli tutti. Occorre, ci soggiunge il suddetto, sollevare il morale di quella povera gente, epperciò fece molto, molto bene la visita del sig. Prefetto. Il personale sanitario tenta fare rimanente, e se al coraggio si potrà aggiungere qualche sussidio, allora il morbo sarà spacciato.

Il lato igienico lascia alquanto a desiderare; ma non si può dire che [si sta?] colla mani alla cintola, per cui presto anche da questo lato si starà bene.

Polizia Municipale — Una nota dell'egregio assessore Deliliers c'informa che per quanto si riferisce all'interdizione della vendita e smercio dei cocomeri e melloni, per ben due volte s'è interpellata la Commissione di Sanità la quale non ha creduto necessario impedirne la vendita.

Rapporto alla pulizia stradale ci fa sapere che sono state applicate severe multe e sonosi anche fatti eseguire d'ufficio al-

cuni lavori che saranno in più larga scala proseguiti se l'appaltatore non provvederà sul serio.

Benissimo!

Acqua potabile. — L'Impresa Cirio va facendo buoni affari colla vendita dell'acqua potabile del Setta e la popolazione che manca di cisterne o di pozzi sani, accorre volentieri ai tini di quest'acqua eccellente, sanissima e sovratutto igienica.

Le attuali condizioni sanitarie ci fanno certi che continuerà ed aumenterà il favore a questa provvida industria, visto e considerato che germi e contaggi si attingono indubbiamente per le vie digestive.

Altari importuni. — Noi siamo tutt' altro che iconoclasti e non solo rispettiamo le pratiche e le credenze altrui, ma dell' altrui fede sentiamo in qualche momento persino un zinzino d' invidia, considerato che anch' essa in molti casi può calmare i nervi al pari e meglio dei migliori bromuri.

Ma quando passando da quella specie di *tunnel* che è la Porta San Giorgio e davanti all' altare ivi eretto vediamo una folla di gente di tutte le età e di ambo i sessi, recitare corone e salmodie con tanto fervore.... e relativa paura del cholera, al punto di intercettare totalmente il passaggio ai rotabili e di infastidire chi c' è dentro se coi più urbani modi domandano di passar oltre, ci permettiamo di ritenere che

Immischiare se ne potria
Un tantin l' Autorità.

La quale — visto che le guardie daziarie in questo ascetico esercizio pare ci si divertino, e non curano come sarebbe loro dovere la libera circolazione — vada tra le 5 e le 8 del pomeriggio, veda.... e provveda.

Mulo a due gambe. — Nella Villa di Lorgastrino un tal C... A..., per futili motivi, prendeva bestialmente a calci la propria moglie, cagionando alla poveretta lesioni e contusioni che richiederanno 20 giorni di cura.

Ecco: ferrare il C. A. come un mulo qualunque sarebbe crudeltà troppo raffinata, ma i ferri corti al collo del piede per tutto il tempo che la moglie starà in letto, sarebbe la più mite ed analoga delle pene.

Meno male che i ferri glieli hanno messi ai polsi i RR. Carabinieri, arrestandolo.

Un cane che non è cane... e neppure una cagna — Nella villa di Final di Rero due donne vennero a rissa per quella solita e benedetta gelosia.

Al pari delle più infime ciane, Pozzati Adelina ed Elisabetta Malaguti si scambiarono le più violenti invettive e per *mot de la fin* la Pozzati dava un morso terribile al braccio destro della Malagutti, che se ne ricorderà anche dopo una settimana di cura che le occorre.

Questo caso è meno grave. Tutta volta una settimana di museruola gioverebbe a scansare la recidiva per tutta la vita.

Assassinio ? ? — Nella *Gazzetta* del 3 agosto, pubblicammo sotto la rubrica *Disgrazia* la seguente notizia:

« Alle ore 1 1\|2 ant. d'oggi venne raccolta sulla pubblica via di S. Romano la servente Pasqualini Rosa di anni 67, la quale sorpresa da convulsioni epilettiche cui andava soggetta fu trasportata all'ospedale dove poco dopo cessò di vivere. »

E nel successivo Venerdì 13 Agosto pubblicammo sotto la rubrica *sacco nero* « L'arresto dei coniugi F. V. e C. A. colpiti da mandato di cattura. »

Ebbene: tra queste due notizie così distanti e così diverse tra loro, nessuno sospetterebbe che c'è una relazione immediata e che modificherebbe sostanzialmente le notizie sulla sorte della Pasqualini.

E la modificazione sarebbe aggravante, terribile.

In una parola, ella sarebbe stata senz'altro scaraventata dalla finestra nella strada dai coniugi predetti, per motivi d'interesse.

La Pasquilini aveva fatto con loro un vitalizio, i coniugi erano stanchi o impotenti a corrispondere la pensione vitaliziaria e il resto lo si spiega, o meglio, lo ricerca l'autorità giudiziaria, la quale prendendo argomento dei risultati dell'autopsia della Pasqualini e da deposizioni amplissime di testimoni, procedette all' arresto e ha iniziato contro essi procedura per il titolo di assassinio.

Una circostanza che aggraverebbe la condizione degli imputati sarebbe quella che altro loro vitaliziario e seco loro coabitante sarebbe un dì miseramente morto *cadendo dalla scala di casa.*

Le cose sono a questo punto e non sarebbe prudente nè onesto ingolfarle colle mille aggiunte del volgo. Attenderemo i risultati dell' istruzione giudiziaria, ben lieti se essa potesse distruggere dalle fondamenta il lugubre edificio che si erige intorno alla fama dei due coniugi dei quali, per ora, vogliamo ancora tacere nomi e cognomi.

Funerali. — Ieri sera ebbe luogo l'accompagnamento funebre del giovane Cicogna Giovanni, rapito da febbre infettiva nella verde età di 21 anno all' amore ed alle speranze della famiglia e degli amici numerosissimi.

Seguivano il feretro una squadra della Società Ginnastica cui apparteneva, non chè il signor Minerbi per la Ditta Bortoletti e Minerbi presso cui era zelante impiegato, e molti amici.

Giunti al cimitero fra la commozione generale a nome dei compagni ginnasti il socio Zuffi dott. Giovanni pronunciava le seguenti parole:

« Quanti siete, qui attorno a questo feretro — lo vedo — siete commossi, e ne avete ben donde — è una vita che si è spenta a 21 anni — è una speranza svanita — è un avvenire ridente che si è spezzato.

Colui che qui entro giace nel sonno eterno vi fu compagno — amico — con lui divideste le ansie delle prove — le gioie dei trionfi — era di carattere dolce — buono — franco — leale — lo considoraste — lo considerammo tutti come fratello, ed ora non è più.

Il vostro — il nostro dolore è santo è giusto — pochi giorni or sono era fra noi pieno di vita rigogliosa.

Questa medaglia guadagnata nell' ultimo concorso ginnico gli avea dato il battesimo di buon ginnasta — lo aveva messo fra la gioventù che agli ozi della vita, preferisce i forti esercizi che ritemprano l' anima alla virtù — che fa dei giovani petti gli scudi alla difesa della patria.

Ora tutto è svanito.

Ei dorme — per sempre dorme, e noi addolorati, non ad un dovere diamo compimento, ma ad un bisogno dell' animo soddisfacciamo dandogli l' ultimo saluto — il bacio dei fratelli al fratello.

Giusto! Pubblichiamo:

« Si domanda perchè le *corrispondenze* in partenza da Argenta e da Portomaggiore col treno che arriva a Ferrara alle 10 1\|2 ant. circa di ogni giorno siano distribuite solo alle 3 pom. e anche più tardi.

Non ti pare, caro Cronista, che codesto modo il servizio ferroviario (dal punto di vista, dirò così, postale) diventi una pura e semplice irrisione? »

Un assiduo

Artisti. — Giorni sono il giovinetto Sgherbi Rustico ha dato un concerto in casa di un signore della nostra città alla presenza di molte persone autorevoli e conoscenti di musica. Suonò con valentia, superiore alla sua età, il VI concerto per violino di Beriot, ed i convenuti furono tutti concordi nel tributargli l' omaggio sincero della loro ammirazione.

Non è la prima volta che ci occupiamo del giovinetto Sgherbi e vorremmo che anche l' amministrazione provinciale si interessasse di questo giovane, speranza dell'arte, coll'accordargli un qualche sussidio affinchè potesse continuare, nella via che ha intrapreso con così lieti auspici.

E un onesto desiderio che vorremmo fosse apprezzato e preso in considerazione.

Sunto annunzi legali del 17 Agosto:

— Avviso d' asta che si terrà lunedì 30 agosto sulla base di L. 22032 83 per la sistemazione con ghiaia di Fano di 2 bronchi della strada Matrana.

— Il Tribunale di Commercio ha nominato il sig. Scipione Contini curatore definitivo del fallimento Dinelli Pietro o Savioli Antonio di questa città.

— Accettazione con beneficio d' inventario della eredità Anna Taddei morta in Ferrara il 14 giugno 1884.

— Assegnazione di indennità in causa di lavori eseguiti nell' argine sinistro di Reno.

In questura — A Pontelagoscuro, arresto del pregiudicato P. A. per furto canepa a danni Rinaldi Giuseppe.

Châlet — Questa sera 5ª rappresentazione di spiritismo.

Teatro Tosi Borghi — Riposo.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 17 Agosto 1886.

NASCITE Maschi 2 Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Azzari Cesare, oste, celibe, con Romanini Carolina, ostessa, nubile.

MORTI — Tomaini Francesco fu Domenico, coniug. di Ferrara, di anni 75, dom. — Tosatti Stefano fu Gerolamo, cel., di Ferrara di anni 75, dom. — Pedini Carlo fu Luigi, coniug. di Ferr. di anni 62, orefice — Marzola Margherita fu Lorenzo, ved. Gorgati di Ferr., di anni 60 giorn. - Vignocchi Vincenzo fu Francesco. coniug. di Ferr., di anni 50, barbiere — Frabetti Elisabetta di Paolo, in Sarti di S. Bartolomeo di anni 37, donna di casa — Bertelli Giorgio di Antonio, celibe di Ferr. di anni 26, facchino. — Cicogna Gino di Pietro, cel. di Ferr. di anni 20, agente.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
17 Agosto

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 20°, 0 c.
Alt. med. mm. 755,37	» mass.ª 29°, 1 c.
Al liv. del mare 75',32	» media 24°, 0 c.
Umidità media . 51, 7	Ven. dom. NE; SSN

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi nuvolo

18 Agosto — Temp. minima 18,° 8 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Agosto ore 0 min. 6 sec. 59.

Vittima di breve e terribile malattia, morì ieri mattina

Giovanni Cicogna

egregio d' animo e d' ingegno, carissimo a quanti lo conobbero.

Morì a vent' anni!.... quando il cuore, allietato dalle rosee speranze dell' avvenire, sentiva in tutta la sua pienezza la vigoria della vita!....

Noi piangiamo con te, o infelicissimo Pietro!.... Valga a lenire lo strazio dell' animo tuo la certezza che gli amici non ti dimenticano nel culto del caro estinto.

E ti sia conforto l' amore dei figli Marco e Giuseppe che dopo la terribile prova a cui fosti soggetto, ti sorride più vivo e più santo!

C. M.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Londra 17. — Lo *Standard* annunzia il richiamo della commissione inglese di delimitazione della frontiera afgana, benchè l'Inghilterra e la Russia non si sieno ancora accordate circa parecchi punti nei distretti di Khannab, Kpoya e Selit.

I commissari inglesi desidererebbero di non trovarsi implicati nei disordini che sembrano temere. Infatti gli afgani sembrano agitatissimi riguardo a Khannab che i russi minacciano.

I russi attualmente sono accampati sulla riva meridionale dell'Oscus. I pericoli d'una collisione sono quindi grandissimi.

Lo *Standard* non crede però che i russi agiranno precipitosamente. Il conflitto potrebbe differirsi di alcuni mesi. Un vigoroso sforzo diplomatico potrebbe anche scongiurarlo.

Belfast 17. — Le perquisizioni nel quartiere *Connay's street* per scoprire le armi dei rivoltosi riuscirono infruttuose.

Londra 17. — Si assicura che Gladstone partirà pel continente fra una diecina di giorni.

Londra 17. — Si assicura che Parnell si convertirà al cattolicismo.

Un dispaccio di Lurgan reca che vi fu viva agitazione iersera nel quartiere nazionalista. Vi furono risse fra nazionalisti e la polizia. Pietre furono gittate contro gli agenti. La truppa intervenne e fece fuoco.

Dresda 16.— Il ministro austriaco consegnò oggi al Re una lettera dell'imperatore d'Austria chiedente la mano della principessa Maria Giuseppa per l'arciduca Ottone.

Bourges 17 — La gendarmeria e la truppa dovettero ieri disperdere a Vieryon due dimostrazioni di 300 scioperanti.

Furono fatti 7 arresti.